

(Codice interno: 409238)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1771 del 29 novembre 2019

DGR n. 396 del 02/04/2019, - Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale. "Nuova direttiva per la sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati". Stanziamento di nuove risorse per la realizzazione delle attività anno 2020.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento stanziava nuove risorse per l'anno 2020 per la realizzazione dei percorsi di politica attiva del lavoro finanziati mediante l'Assegno per il lavoro di cui alla deliberazione n. 396/2019.
--

L'Assessore Cristiano Corazzari per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'assegno per il lavoro è una delle principali misure di politica attiva del lavoro attraverso cui la Regione del Veneto mira a sostenere l'inserimento e/o reinserimento al lavoro di lavoratori disoccupati.

Istituito in via sperimentale con DGR n. 1095 del 13 luglio 2017 e successivamente aggiornato con deliberazione n. 584 del 30 aprile 2018, l'assegno per il lavoro ha avuto un ulteriore importante aggiornamento con la deliberazione n. 396 del 2 aprile del 2019, che fissa la scadenza dell'operazione al 31 dicembre 2021.

Si tratta di un titolo di spesa che dà al cittadino il diritto ricevere determinati servizi di assistenza alla collocazione/ricollocazione al lavoro da soggetti accreditati per i servizi per il lavoro e servizi di formazione da soggetti accreditati alla formazione professionale. Tali soggetti hanno risposto ad appositi Avvisi dell'amministrazione regionale candidandosi alla gestione della misura.

Le caratteristiche principali di questo titolo sono: la graduazione dell'importo in base al profilo di occupabilità; la libertà di scelta da parte del titolare dell'assegno dei soggetti ai quali rivolgersi per l'erogazione dei servizi; la componibilità dei servizi che costituiscono la proposta di politica attiva.

L'assegno per il lavoro è rilasciato dal Centro per l'Impiego (CPI) competente previa verifica del possesso da parte del destinatario dei requisiti richiesti dalla Direttiva regionale. Successivamente l'interessato ha 30 giorni per "attivare" l'Assegno rivolgendosi all'operatore accreditato di sua scelta e concordando con quest'ultimo la proposta di politica attiva, composta dai servizi che si reputano necessari tra quelli offerti dalla Direttiva: informazione, orientamento e counseling; formazione; supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo.

A distanza di ventiquattro mesi dall'avvio della sperimentazione, iniziata il 27 novembre 2017, l'Assegno per il lavoro si sta rivelando una misura di successo sia per la sua peculiarità di strumento di attivazione *universale* per i disoccupati che hanno compiuto i 30 anni di età, sia in quanto misura sempre disponibile presso i Centri per l'Impiego regionali, sia per la significativa adesione al programma e per i risultati che si stanno conseguendo.

L'attività di monitoraggio ha verificato che al 31 ottobre 2019 gli Assegni per il lavoro rilasciati dai Centri per l'Impiego del Veneto sono complessivamente 33.129 di cui 6.779 rilasciati dai Centri per l'Impiego della provincia di Padova (il 21% del totale), 6.671 da quelli di Treviso (20%), 6.634 Vicenza (20%), 6.090 Verona (18%), 4.016 Venezia (12%), 1.577 Rovigo (5%) e 1.342 Belluno (4%). Il tempo che intercorre tra la richiesta di appuntamento e il rilascio dell'Assegno, che è subordinato alla verifica dei requisiti e al *profiling* del lavoratore da parte del CPI competente, è mediamente inferiore ai 10 giorni.

Il 28% dei destinatari (8.478) cui è stato rilasciato l'assegno per il lavoro percepisce un ammortizzatore sociale, principalmente l'indennità di disoccupazione Naspi, e circa tre su quattro hanno un'anzianità di disoccupazione superiore ai 6 mesi al momento del rilascio dell'Assegno.

Svolto il primo appuntamento con l'ente accreditato scelto e sottoscritta la Proposta di Politica Attiva (PPA) contenente il dettaglio delle attività da svolgere, l'Assegno per il Lavoro si considera attivato. Al 30 ottobre 2019, gli Assegni attivati sono complessivamente 26.830.

Con riferimento al primo rapporto di lavoro sottoscritto al termine del percorso previsto, al 30 settembre 2019 i contratti di lavoro sono complessivamente 16.293, pari al 64% degli Assegni attivati alla medesima data; nel 35% dei casi si tratta di un

contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata superiore ai 6 mesi. Entrambi i valori si rivelano in graduale aumento negli ultimi trimestri.

Gli enti accreditati al lavoro impegnati nella realizzazione degli interventi sono 108; ad ognuno di questi, in conformità a quanto stabilito con DGR 1095/2017, DGR 584/2018 e DGR 396/2019, è stata assegnata all'avvio dell'operazione una soglia massima di spesa (c.d. budget operatore) che delimita lo spazio all'interno della quale l'ente può attivare i percorsi individuali a favore dei destinatari.

Sotto questo profilo si segnala che trattandosi di misura remunerata prevalentemente a risultato occupazionale raggiunto, le obbligazioni verso i soggetti attuatori sorgono al momento della verifica delle richieste di rimborso da parte dell'amministrazione regionale.

Le soglie massime di spesa di ciascun ente sono rideterminate in itinere dalla struttura regionale competente, sulla base degli esiti dei monitoraggi volti a verificare l'avanzamento quali-quantitativo degli interventi, secondo i criteri di redistribuzione periodica delle risorse secondo i criteri definiti dalla Direttiva Allegato A DGR 396/2019.

Tali criteri mirano a ottimizzare l'utilizzo delle risorse di cui al POR-FSE 2014/2020 mediante una costante rilevazione degli interventi effettivamente realizzati al fine di conseguire un livello di spesa pari alle risorse stanziato.

La rilevazione condotta alla data del 31 ottobre 2018 attesta che a fronte di 12.534 assegni conclusi, sono state presentate domande di rimborso pari euro 12.358.945,00 (corrispondete al 26% del valore massimo degli assegni). Inoltre, ammontano a euro 3.782.977,00 le domande di rimborso già presentate relative a 14.296 assegni in corso di realizzazione per i quali si stimano ulteriori domande di rimborso per euro 10.858.000,00 entro 31/12/2019.

Le obbligazioni conseguenti alla verifica delle domande sopra citate potranno trovare copertura nei 27.000.000,00 di euro di stanziamento, determinati in euro 15.000.000,00 con DGR 1095/2017 e in euro 12.000.000,00 con DGR 396/2019 a valere sul POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria CE n. 9751 del 12/12/2014.

Si pone, pertanto, l'esigenza di dare continuità all'attività nei prossimi mesi attraverso uno stanziamento pari a euro 13.000.000,00. Attraverso tali risorse sarà perseguito, inoltre, il consolidamento e il miglioramento delle performance della misura.

I 13.000.000,00 di euro si sommano ai 15.000.000,00 già stanziati con DGR 1095/2017 e ai 12.000.000,00 di euro stanziati con DGR 396/2019. Di conseguenza, le risorse disponibili, a valere sul POR - FSE 2014/2020 "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (sia sull'Asse I Occupabilità, sia sull'Asse II Inclusione sociale del POR FSE 2014-2020), per la realizzazione degli interventi ammontano ad un totale di euro 40.000.000,00. Fermo restando che il 10% della dotazione finanziaria (euro 4.000.000,00) è destinato al c.d. budget di sostituzione, il restante importo, secondo i criteri previsti dalla Direttiva e l'andamento effettivo della spesa, andrà a costituire le soglie di spesa per ciascun ente secondo le modalità stabilite dalla DGR 396/2019.

A tal proposito anche alla luce dei risultati diversi da ente ad ente in termini di ricollocazione, è necessario prevedere che il direttore della Direzione Lavoro nella determinazione delle soglie di spesa (c.d. budget operatore) e nella assegnazione del budget sostitutivo tenga conto dell'effettivo andamento della spesa riferito al singolo ente, al fine di valorizzare gli enti più efficaci nella ricollocazione.

Contabilmente, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa derivanti dal presente provvedimento, per un importo massimo di complessivi euro 13.000.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018 per l'anno 2020 nei seguenti termini massimi:

- euro 4.000.000,00 riferiti all'Asse I "Occupabilità" Obiettivo Tematico 8, priorità di investimento 8.i a carico dei capitoli Uscita del Bilancio di Previsione 2019-2021 n. 102353 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" e 102354 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale - Trasferimenti correnti"; n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti";
- euro 9.000.000,00 riferiti all'Asse II "Inclusione Sociale", Obiettivo Tematico 9, priorità di investimento 9.i. e a carico dei capitoli n. 102355 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 2 Inclusione Sociale - area Lavoro - quota comunitaria - trasferimenti correnti (decUE 12/12/2014, n.9751)"; n. 102356 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 2 Inclusione Sociale - area Lavoro - quota statale - trasferimenti correnti (dec. UE 12/12/2014, n. 9751)"; n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - area Lavoro - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (dec. UE 12/12/2014, n. 9751)".

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria CE n. 9751 del 12/12/2014:

- nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i - Obiettivo Specifico 1 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".
- nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 9 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 7 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale" e 8 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili".

Si tratta pertanto di approvare lo stanziamento per l'anno 2020 di euro 13.000.000,00 con conseguente aumento della dotazione finanziaria.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifici e successivi decreti del Direttore della Direzione Lavoro saranno approvati i provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

Vista la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la Legge n. 223 del 23 luglio 1991, "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";

Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";

Vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

Vista la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;

Visto il Decreto Legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002, "Disposizioni modificative e correttive del D.lgs. 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della L.17 maggio 1999, n. 144";

Visto il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018;

Visto il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

Visto il Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Visto il Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;

Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e il Decreto del Direttore n. 02 del 11 gennaio 2019 relativo a "Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari", Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1095 del 13/07/2017 - Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale - direttiva per la sperimentazione dell'Assegno per il lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2219 del 29/12/2017 - Approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento del servizio di inserimento/reinserimento lavorativo, modulato per fascia di profilazione e tipo di contratto;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 584 del 30 aprile 2018 di aggiornamento della DGR 1095/2017 e riapertura termini di presentazione delle domande di adesione degli enti accreditati ai servizi al lavoro;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

Vista la legge 2 novembre 2019 n. 128 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali";

Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale n. 43 del 21 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

Vista la Legge regionale n. 44 del 21 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";

Vista la Legge regionale n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del "Bilancio di previsione 2019/2021";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29 gennaio 2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aumentare le risorse finanziarie con ulteriori euro 13.000.000,00 a valere sull'anno 2020 che si aggiungono al precedente stanziamento pari a euro 15.000.000,00 di cui alla DGR 1095/2017 e allo stanziamento pari a euro 12.000.000,00 di cui alla DGR 396/2019 portando le risorse disponibili a valere sul POR - FSE 2014/2020 "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (sia sull'Asse I Occupabilità, sia sull'Asse II Inclusione sociale del POR FSE 2014-2020, per la realizzazione degli interventi ad un totale di euro 40.000.000,00;
3. di prevedere, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c che le di obbligazioni di spesa derivanti dal presente provvedimento saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018 per l'anno 2020 nei seguenti termini massimi:

- ◆ euro 4.000.000,00 riferiti all'Asse I "Occupabilità" Obiettivo Tematico 8, priorità di investimento 8.i a carico dei capitoli Uscita del Bilancio di Previsione 2019-2021 n. 102353 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" e 102354 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale - Trasferimenti correnti"; n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti";
- ◆ euro 9.000.000,00 riferiti all'Asse II "Inclusione Sociale", Obiettivo Tematico 9, priorità di investimento 9.i e a carico dei capitoli n. 102355 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 2

Inclusione Sociale - area Lavoro - quota comunitaria - trasferimenti correnti (dec. UE 12/12/2014, n. 9751)"; n. 102356 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 2 Inclusione Sociale - area Lavoro - quota statale - trasferimenti correnti (dec. UE 12/12/2014, n. 9751)"; n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - area Lavoro - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che, trattandosi di misura renumerata prevalentemente a risultato occupazionale raggiunto, le obbligazioni verso i soggetti attuatori sorge al momento della verifica delle richieste di rimborso da parte dell'amministrazione regionale;
6. di prevedere che il direttore della Direzione Lavoro nella determinazione delle soglie di spesa (c.d. budget operatore) e nella assegnazione del budget sostitutivo tenga conto dell'effettivo andamento della spesa riferito al singolo ente, al fine di valorizzare gli enti più efficaci;
7. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore provvedimento ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa e la rideterminazione del cronoprogramma della spesa;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.